



Riassetti In vendita il 52% del Consorzio per i lavori ferroviari della Milano-Verona. L'advisor è Barclays: dovrà trovare un socio-general contractor

# Saipem Alta velocità addio Cao si concentra su oil & gas

Candidato è il gruppo Pizzarotti, socio al 24%. Atteso anche Gavio Incasso stimato: 300 milioni. Il valore globale dell'opera è 3,9 miliardi

DI DANIELA POLIZZI

Adesso l'attenzione di Stefano Cao è puntata su Cepav2. Dietro la sigla c'è una delle più grandi opere infrastrutturali del Paese: la realizzazione del collegamento ferroviario ad Alta velocità tra Milano e Verona, di cui la società ha il 52%.

## Il progetto

Si tratta della prima delle dismissioni che Saipem vuole varare nell'ambito del progetto annunciato a fine ottobre e che, una volta realizzato, farà della compagnia leader di servizi nell'oil&gas un gruppo indipendente dall'Eni che ridurrà la quota facendo spazio al Fondo strategico. E soprattutto sarà dotato di una nuova solidità finanziaria. Mezzi assicurati dalla maxi-manovra da 8,2 miliardi - tra aumento di capitale e rifinanziamento - che le permetterà di muoversi «da giocatore attivo» in uno scenario competitivo, come ha spiegato an-

che il presidente Paolo Andrea Colombo, garante del cruciale cambio di passo, anche nella governance.

Il focus del piano è sull'attività che in sessant'anni di storia ha fatto grande Saipem. La società si è ritagliata una posizione di primo piano con la realizzazione di 130 mila chilometri di pipeline posate sia a terra sia a mare e 100 progetti Epci offshore, nell'ultimo decennio. Solo per citare alcuni dei risultati inanellati dal business ingegneria e costruzioni. Senza contare i 7.300 pozzi, di cui 1.800 a mare della divisione perforazione. Questa resterà l'attività core. Usciranno quindi dal perimetro il business delle navi galleggianti, il cosiddetto Fpso, e alcuni pezzi dell'attività di ingegneria. Ma in questo portafoglio c'è appunto un tesoretto nelle infrastrutture che tra le cessioni è quella di maggior valore. Anche se non sarà una passeggiata.

Si tratta appunto del Cepav2. È il Consorzio Eni

per l'alta velocità. Quello che realizzerà la tratta Milano-Verona per i Frecciarossa. Valore complessivo dell'opera 3,9 miliardi. Del Consorzio, Saipem ha la larga maggioranza, affiancata dal gruppo Pizzarotti al 24%, Maltauro e Condotte d'acqua (12% a testa).

## Partnership

L'investment bank che curerà la regia della cessione è stata individuata la scorsa settimana. Sarà Barclays a tenere le fila dei rapporti con i



Costruttore  
Michele Pizzarotti

candidati al subentro in Cepav2. In realtà un compratore naturale ci sarebbe già. Si tratta del gruppo Pizzarotti. Appena sbarcato a New York dove si è aggiudicato i lavori per la costruzione del secondo grattacielo più alto del Financial district, il vice presidente Michele Pizzarotti punta a rafforzarsi anche sul mercato nazionale delle grandi opere. Ma soprattutto, è già il secondo socio dell'Alta velocità. Fattore chiave sarà il prezzo. Qualche contatto è stato avviato all'inizio di quest'anno. Ma l'intera partita è stata rinviata perché l'attenzione di Cao si è concentrata sul riassetto globale del gruppo di San Donato. Dipenderà dall'esito del negoziato sulle valutazioni - che dovrebbero aggirarsi tra 200 e 300 milioni per la quota in vendita - ma anche dalle prospettive del lavoro infrastrutturale. Senza contare che potrebbero esserci altri pretendenti. Tra i più gettonati c'è il gruppo Gavio che a fine 2014 aveva liquidità per 1,3 miliardi, merito anche



Vertici Stefano Cao, amministratore delegato di Saipem (a destra) e Paolo Andrea Colombo, presidente

dell'incasso dalla vendita di Impregilo, alla Salini.

## Grandi opere

La tratta fa infatti parte di quel pacchetto di grandi opere, circa una decina, di lavori ancora fermi in Italia. Ed è forse la più importante per dimensioni e valore strategico. Lo sblocco è dato per imminente perché già a giugno Cepav2 era alle battute finali per il perfezionamento dell'atto integrativo che deve fissare il prezzo definitivo, nell'ambito di un negoziato sereno che incrocia domanda e offerta. Il Consorzio è partito da una proposta attorno ai 3 miliardi. Mentre il gruppo

Ferrovie dello Stato (che vede in campo Rfi e Italferr) ha posto come base di partenza poco più di 2 miliardi. Posizioni che nel tempo si sarebbero avvicinate, anche se la firma non è ancora apposta.

Ma c'è un altro nodo che andrà superato. Saipem si era aggiudicata il progetto (E&C onshore) nel 2011 e da allora detiene una quota del 52% del consorzio. La società aveva già progettato e costruito la parte della linea ferroviaria ad alta velocità e ad alta capacità tra Milano e Bologna. E di quel consorzio è general contractor. Chi prenderà il posto di Saipem dovrà anche rivestire quel ruolo per la co-

struzione della tratta Milano-Treviglio-Brescia-Verona che rientra nel più ampio progetto di collegamento tra Torino e Venezia.

Per Saipem la cessione rientra nel piano di focalizzazione sul core business. Ma è anche qualche cosa di più. Perché il passaggio in altre mani dei lavori infrastrutturali significa anche un'operazione di contenimento del debito. La Milano-Verona andrà infatti finanziata, almeno per la metà con prestiti bancari. E Saipem, in qualità di socio di maggioranza, rischierebbe di cumulare altro debito.

Un pool di banche guidato da Intesa Sanpaolo a Unicredit, a giugno, aveva dato di-

## Banche al lavoro per finanziare 900 milioni della tratta ferroviaria

sponibilità ad allestire un maxi-finanziamento da oltre 900 milioni per favorire l'esecuzione dei lavori. Intesa Sanpaolo e Unicredit avrebbero partecipato con 250 milioni a testa e il coinvolgimento di Bnp Paribas, Credit Agricole, Banco Popolare e Mps. Poi lo stop innescato dal riassetto tra soci del Consorzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Offerta valida per immatricolazioni fino al 31/12/2015 per Ford Mondeo 5 porte Business 1.5 TDCI 120CV. Grazie al contributo dei FordPartner. Offerta Noleggio a Lungo Termine - Ford Business Partner: 48 mesi/80.000 Km, anticipo € 5.000. Il canone mensile comprende: Immatricolazione e Bollo, Assicurazione RCA (massimale 25mln, franchigia € 250), Copertura Furto (franchigia 10% su Eurotax Blu) Kasko/Incendio (Franchigia € 500), PAI assicurazione infortuni sul conducente (massimale € 150.000 franchigia 3%), Manutenzione Ordinaria e Straordinaria, Assistenza Stradale, Gestione Sinistri. Gli importi riportati sono calcolati sul valore medio assicurato e potranno subire scostamenti. Salvo approvazione. Canone e anticipo IVA esclusa. Spese apertura pratica € 150 addebitate con il primo canone. La vettura in foto può riportare accessori a pagamento. **Ford Mondeo: consumi da 4,2 a 7,6 litri/100km (ciclo misto); emissioni CO<sub>2</sub> da 99 a 176 g/km.**

Il business riprende fiducia.



## NUOVA FORD MONDEO BUSINESS

La tecnologia al servizio del tuo business: SYNC 2 con Touch Navigation, Keyfree System, Cruise Control, Sensori di parcheggio. Tutto di serie. Anche con motori Hybrid e trazione integrale AWD.

FORD MONDEO 1.5 TDCI 120CV EURO 6 START&STOP

FORD BUSINESS PARTNER  
IL NOLEGGIO FORD

€ 295 al mese

CO2

104 g/km

Inclusi: Assicurazione RCA, Copertura Furto, Kasko/Incendio, Manutenzione Ordinaria e Straordinaria, Assistenza stradale.